



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

8 settembre 2011

Il CMI a Messina

Il CMI ha partecipato, oggi a Messina, all'inaugurazione dei restauri della chiesa di Santa Maria delle Grazie a Grotte, alla presenza dell'Arcivescovo, S.E.R. Mons. Calogero La Piana, del Sindaco, On. Giuseppe Buzanza; del Prefetto, Dr. Francesco Alecci; e delle massime autorità civili e militari. Sotto il colonnato della cupola, è stata allestita una mostra fotografica dell'opera di ristrutturazione ed una di stampe antiche relative alla chiesa, visibili fino a domenica 11; è proiettato un filmato che illustra le varie fasi del cantiere.

La devozione alla Santa Vergine tra gli abitanti di Villaggio Pace risale all'VIII secolo, durante il terribile periodo dell'iconoclastia d'oriente, quando le immagini venivano distrutte in forza di un editto dell'Imperatore Leone. Per salvarle, i devoti le imbarcavano in bastimenti verso l'occidente, principalmente l'Italia, che si arricchì di una quantità di opere. Il quadro rappresentante la Beata Vergine venne lasciato dal grosso vascello "Levantino", rimasto fermo per diversi giorni in questo luogo a motivo di una insolita corrente, in una concavità o grotta, dove ora sorge il tempio di Santa Maria delle Grazie. L'equipaggio ed il padrone del vascello adattarono il quadro come in una cappelletta, lo venerarono e si affidarono alla Vergine Santissima che concesse loro la grazia di poter ripartire. Da allora la devozione si propagò sempre più, sino alla sponda calabrese e, per le grazie prodigiose che si ottenevano per intercessione della Madonna della Grotta fu costruita una chiesetta intorno all'anno 1500, proprio vicino alla grotta dov'era deposta la sacra immagine. Emanuele Filiberto di Savoia, Generalissimo del mare e viceré di Sicilia, che spesso per devozione si recava alla Madonna della Grotta, stabilì di innalzarvi un sontuoso tempio che, disegnato dal messinese Simone Gullì, si iniziò a costruire nell'anno 1622.

Vari storici ipotizzano che il santuario di Grotta sia stato edificato sui ruderi di un antico tempio pagano dedicato a Diana e che l'autore del progetto si sia ispirato al celebre tempio di Efeso nell'Asia minore, annoverato fra le sette meraviglie del mondo. Il sisma del 1908 lo rase quasi interamente, salvando solo il famoso quadro del Maroli e la statua della Madonna delle Grazie, che fu venerata all'interno di una chiesa-baracca offerta da Papa Pio X. L'attuale chiesa parrocchiale fu completata solo nel 1930, arricchita, rispetto a quella del 1622, dell'orologio e della torre campanaria.



Eugenio Armando Dondero